

Spett.le A.C. Lucca

In qualità di consigliere comunale, faccio mia la proposta di interrogazione elaborata da Comitato Per S. Concordio ed assoc. Amici del Porto della Formica, da cui traggio i quesiti che seguono: e che appunto invio come interrogazione consiliare.

INTERROGAZIONE CONSILIARE URGENTE A RISPOSTA SCRITTA

Oggetto: PROGETTO "PIAZZA COPERTA": SCASSI, SCAVI E MOVIMENTI DI TERRA, SECONDO IL PROGETTO APPROVATO, IN AREE ESTERNE AL PERIMETRO DEL PIANO INTERRATO E NON INTERESSATE DAGLI SCAVI DEL 2009 CHE COMPORTARONO LA ASPORTAZIONE DI TERRENO PER LA PROFONDITA' DI CA 3 METRI - RISPETTO DELLE PRESCRIZIONI POSTE DALLA "ANALISI DEL RISCHIO SITO SPECIFICA" CHE PREVEDE, IN CASO DI SCAVO, LA ASPORTAZIONE DEL PRIMO METRO DI TERRA CON POSA DI TNT E RIPORTO DI TERRENO VERGINE.

Premesso che l'area di progetto dell'intervento edilizio di iniziativa pubblica rientrante nel programma "Quartieri Social" denominato "Piazza Coperta", approvato con D.G. n.31 del 12/02/2019, è stata oggetto di un "Piano di Caratterizzazione" e di una "Analisi di Rischio Sito" (sett. 2014), codice SISBON LU278, per l'inquinamento storico dovuto al lungo periodo di attività del Gazometro cittadino(1865/1965)e che, a seguito del cambio di destinazione, da "area commerciale-produttiva" ad "area per attrezzature pubbliche di interesse locale", avvenuto con la Variante al R.U. del 07/08/2018, si era resa necessaria una nuova "Analisi di Rischio Sito Specifica", in quanto anche il suolo superficiale costituisce, nelle aree per attrezzature pubbliche, una sorgente di contaminazione;

Premesso che detta Analisi di Rischio Sito Specifica (di seguito "A.d.R.") è stata predisposta da ERP Lucca Srl, cui il Comune ha affidato la gestione dei "Quartieri Social" e che ERP Lucca Srl, che ha conferito l'incarico di redigere l' A.d.R. all'ing. Elena Sani, ha prodotto i seguenti elaborati: 1) A.d.R. prot.163.409 del 11/12/2018; 2)Integrazione n.1 alla A.d.R. prot.773 del 03/01/2019; 3)Integrazione n.2 alla A.d.R.prot.8908 del 21/01/2019; 4) Integrazione n.3 alla A.d.R.prot.11.213 del 24/01/2019, e che le Integrazioni n.2 e n.3 concernono le contaminazioni del suolo profondo e della falda, di non interesse ai fini della presente interrogazione che concerne solo la contaminazione da suolo superficiale;

Premesso che con Determina Dirigenziale n. 152 del 31/01/2019 il Comune di Lucca, "tenuto conto dello svolgimento della Conferenza dei servizi svolta in forma semplificata ed in modalità asincrone indetta con comunicazione del 13/12/2019 e tenuto conto dell'atto di assenso di ARPAT prot.11486 del 2019"(atto di assenso di cui la Determina non riporta la data ma che si presume sia stato rilasciato da ARPAT tra il 24/01/2019 e il 31/01/2019), ha approvato la suddetta A.d.R. prodotta da Erp Lucca Srl;

Premesso che la sopramenzionata Integrazione n.1 alla A.d.R., nell'esame del suolo superficiale come sorgente di contaminazione, evidenzia e conclude alla pag.5: "Non sono stati presi in considerazione percorsi di esposizione da contatti diretti quali ingestione di suolo e contatto dermico né inalazioni polveri da suolo superficiale in quanto la sistemazione futura del sito prevede in parte la pavimentazione del lotto intorno all'edificio mediante posa

di pavimentazione autobloccante e/o asfalto previa posa di TNT di separazione e in parte aree a verde previa asportazione del primo metro di terra con posa di TNT prima di riportare terreno vergine fin alla quota di progetto”;

Premesso che l’area di progetto della “Piazza Coperta” posta in via Consani angolo via Formica, oggi identificata al N.C.T. dal mappale 652 foglio 128, precedentemente dal mappale 631 foglio 128 (variante catastale del 29 maggio 2017) e precedentemente ancora al foglio 128 mappale 219, presenta al suo interno zone che sono state oggetto di trattamenti estremamente diversi: una grande parte, pari a circa mq 2.500 su un lotto di mq 3.600, è stata bonificata con scavo e asportazione di terra, per la profondità di ca 3 metri, contestualmente allo scavo del piano interrato; la residua parte, non interessata dallo scavo del piano interrato ed esterna al suo perimetro, ed in particolare quella ove insisteva ed insiste tutt’oggi la resede, pavimentata con mattonelle grigie autobloccanti, della demolita Circostrizione 7, è rimasta tale e quale come era nel 2008, come si può agevolmente constatare dalle foto allegate fatte, che mostrano che la pavimentazione in autobloccanti originale risalente agli anni ‘90 è perfettamente integra. Anche la stretta striscia posta a Sud al confine con la via Consani, non è stata interessata dagli scavi, mentre le aree archeologiche a Nord sono state in parte ripulite con le integrazioni allo scavo archeologico del 2011. Infatti il brusco interrompersi dei lavori del cd. Steccone, dovuto ai ripetuti sequestri e alla irregolarità del Permesso di Costruzione n.110/2008, revocato e novato con il P.C. 80/2012, a sua volta decaduto, e i tempi necessari per la caratterizzazione dell’inquinamento, ha infatti sottoposto l’area ad un lungo fermo cantiere, che si è protratto dal 2011 fino ad oggi ed è durato quindi più di 9 anni, “congelando” lo status ante;

Premesso che, dati i pochissimi giorni intercorrenti tra la produzione della A.d.R. (31/01/2019) e la approvazione del progetto definitivo della Piazza Coperta da parte della Giunta Comunale (D.G. n.31 del 12/02/2019), la stessa Relazione Generale allegata al progetto approvato riporta, alla pag.3 che “L’A.d.R. è in fase di redazione...da parte dell’ing. E.Sani che però ha già informato i progettisti e la stazione appaltante Erp della non necessità di dover impermeabilizzare il suolo ma solo di inserire un tessuto non tessuto per la separazione del materiale contaminato”. Quanto agli scavi da fare nell’area, la Relazione Generale si limita ad affermare che “non verranno operati scavi tali da intaccare i reperti archeologici” (pag.9) e che “gli scavi per gli impianti a servizio del nuovo fabbricato non saranno posizionati in prossimità dei reperti”(pag.9) -ammettendo implicitamente quindi che degli scavi per gli impianti saranno fatti-, per poi concludere che “poiché il piano finito dell’edificio è notevolmente superiore a quello attuale del piano di campagna, tutto il terreno del lotto sarà rialzato, quindi senza intaccare le aree sottostanti”(pag.9). Nonostante le suddette affermazioni generali contenute nella Relazione Generale, che “non saranno intaccate le zone sottostanti”, dall’accesso agli atti del progetto esecutivo della “Piazza Coperta” approvato con D.D. n. 219 del 13/02/2019, ed in particolare dall’ esame delle Tavole Grafiche che ne costituiscono parte integrante, si evince che necessariamente dovranno essere fatti scassi e scavi in zone che non sono mai state scavate in precedenza. Conseguentemente dovranno essere usate le metodologie e precauzioni del caso, oltre che, come richiede l’A.d.R., l’asporto di terra fino alla profondità di 1 metro, la sua sostituzione con terreno vergine e il suo corretto smaltimento. Nello specifico, pare evidente che la realizzazione delle strutture di seguito elencate comporterà inevitabilmente, secondo lo stesso progetto approvato, lo scasso e lo scavo dei terreni sia ad Ovest del piano interrato, ove si trova la suddetta resede pavimentata, sia nella striscia di terra a Sud del piano

interrato (terreni, in entrambi i casi, che non sono stati scavati ed asportati in precedenza):

- 1) la realizzazione di una cd "piazza bassa" con accesso da via Formica, presuppone lo scasso dello scalino attualmente esistente tra il piano della resede pavimentata della Circostrizione 7 e quello inferiore della via Formica e la rimozione di parte della attuale pavimentazione, al fine anche del superamento e della riduzione del dislivello (v. Tavole grafiche allegate alla D.D.219/2019);
- 2) la posa, lungo gli interi lati ovest e sud della cd "piazza bassa" lungo la via Formica, di una lunga griglia di scolo delle acque superficiali, che, per il rispetto della pendenza, presuppone lo scavo della relativa condotta sotto il livello della pavimentazione della resede esistente, scavo peraltro viene a trovarsi in zona di interesse archeologico che non è mai stata scavata in precedenza (v. Tavola grafica n. 59 allegata alla D.D. 219/2019);
- 3) la posa, lungo il confine Sud con via Consani e fino alla confluenza col Fosso Formica, di un grande "collettore delle acque a forma scatolare rettangolare largo cm.100 x cm 50 con magrone di fondazione e calcestruzzo di riempimento di circa 40 cm, lungo 92 metri , con pendenza del 2,4%." Poiché detto collettore, che svolge anche la funzione di vasca volano di ritenzione delle acque, è previsto che scenda, in prossimità della confluenza con il Fosso Formica, ad una quota altimetrica di m.11,6, cioè più di 1 metro e mezzo al di sotto del piano di campagna della strada, comporta necessariamente lo scavo e il movimento di terra in una zona storicamente inquinata nonché di interesse archeologico che non è mai stata scavata in precedenza (v. Tavola grafica n. 58 allegata alla D.D.219/2019);
- 4) la realizzazione, nella parte Nord della resede lungo la via Formica, di una rampa carrabile di accesso da via Formica, opera che richiede necessariamente lo scasso dello scalino attualmente esistente con la via Formica (v. Tavola grafica n.90 allegata alla D.D. 219/2019), che interferisce con la fascia di rispetto del Canale e che, per la presenza delle strutture murarie della Darsena del Porto, è già stata attenzionata dalla Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di Lucca e Massa Carrara, che con lettera prot. 71462 del 25/06/2020 ha dettato precise prescrizioni circa la realizzazione di codesta rampa;
- 5) la posa, nella parte sud lungo via Consani, che non è stata in precedenza oggetto di scavo, di una decina di alberi in trincea e in vasche di cemento con fondo aperto che secondo il progetto dovranno essere messi a dimora "ad una profondità di scavo nella fossa del tornello calcolabile in 3-5 volte il diametro dell'albero e comunque superiore a cm.100 (Tavola grafica n.63)" , presupponendo quindi uno scavo in ogni caso superiore a m.1,00 dal piano di campagna originario;

Quanto sopra premesso

si chiede

- 1) come il Comune intenda effettuare i suddetti scassi, scavi e movimenti di terra, che paiono inevitabili secondo il progetto approvato con D.G. n. 31/2019 e reso esecutivo con D.D. 219/2019, nella resede pavimentata e nei terreni posti ad Ovest e a Sud del piano interrato, che non sono stati oggetto di scavo e asportazione durante i lavori del 2009 per la realizzazione del piano interrato né successivamente, e come intenda trattare e smaltire la terra ricavata, posta la prescrizione della Analisi del Rischio Sito suddetta di "asportare il primo metro di terra e posare TNT prima di riportare terreno vergine fin alla quota di progetto"; se non intenda inserire dette fasi di lavorazione nel Cronoprogramma del progetto, che dedica solo una settimana al "livellamento del terreno esistente" e che non le ricomprende specificatamente nel Capitolato Lavori; se il Comune non ritiene opportuno,

anche a tutela delle maestranze impiegate nel cantiere (inalazioni e contatto da terreno superficiale) e dei residenti nelle vicinanze, il consulto di ARPAT per quanto concerne la modalità di svolgimento delle operazioni di scasso, scavo e smaltimento della terra ricavata.

2) come il Comune ha ottemperato alle prescrizioni di cui alla sopracitata lettera prot.71462 del 25/06/2020 in cui la Soprintendenza ABAP nella considerazione che “la rampa di accesso carrabile e il relativo terrapieno insistono su un’ingente porzione dei beni archeologici”, chiedeva “che fosse elaborata una soluzione che permettesse una agevole riapertura delle aree di scavo per consentirne la ispezione e l’eventuale valorizzazione, evitando inoltre la ripercussione diretta sui resti murari antichi delle vibrazioni dovute al passaggio dei mezzi”; se il Comune non intenda, con l’occasione degli scassi e scavi che interessano la zona della resede pavimentata lungo la via Formica, coincidente con l’area del Bacino del Porto (mai indagata in precedenza, avendo gli scavi finora condotti riguardato solo la zona della darsena), valutare l’opportunità di far avviare alla Soprintendenza un procedimento di archeologia preventiva (art.25 D.Lgs 50/2016).

Si invita a guardare le foto inviate dal Comitato a questa amm.ne della resede pavimentata, intatta e non toccata dagli scavi del 2009, posta nell’area di progetto della “Piazza Coperta”, versante ovest lungo la via Formica, sopra il bacino del
Ringraziando per l’attenzione e per la risposta
Si porgono cordiali saluti.

Lucca, 18 Gennaio 2021

Massimiliano Bindocci